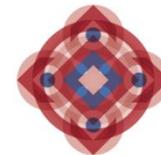




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitano
è Bologna

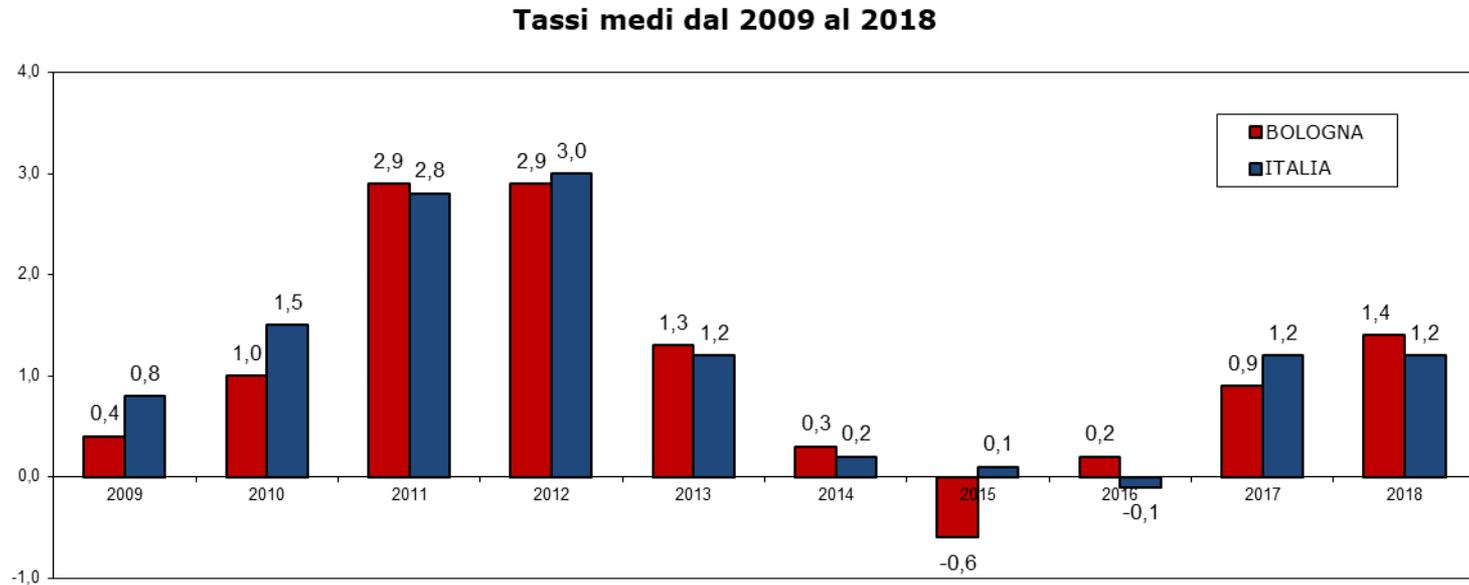
Le tendenze dell'inflazione a Bologna nel 2018

Febbraio 2019

Glossario

Beni alimentari:	comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Si definiscono <i>lavorati</i> i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono <i>non lavorati</i> i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).
Altri beni:	comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.
Beni durevoli:	includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.
Beni non durevoli:	comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.
Beni semidurevoli:	comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.
Servizi relativi all'abitazione:	comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.
Servizi relativi alle comunicazioni:	comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:	comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.
Servizi relativi ai trasporti:	comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.
Servizi vari:	comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, le professioni liberali, i servizi funebri e le assicurazioni sugli infortuni.
Prodotti ad alta frequenza di acquisto:	includono, oltre ai generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
Prodotti a media frequenza di acquisto:	comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
Prodotti a bassa frequenza di acquisto:	comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.
Componente di fondo (core inflation):	viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

L'inflazione nell'ultimo decennio



Per meglio comprendere la dinamica dei prezzi al consumo è opportuno inquadrare gli andamenti inflazionistici più recenti in un arco temporale di medio periodo che ne consenta una lettura più completa.

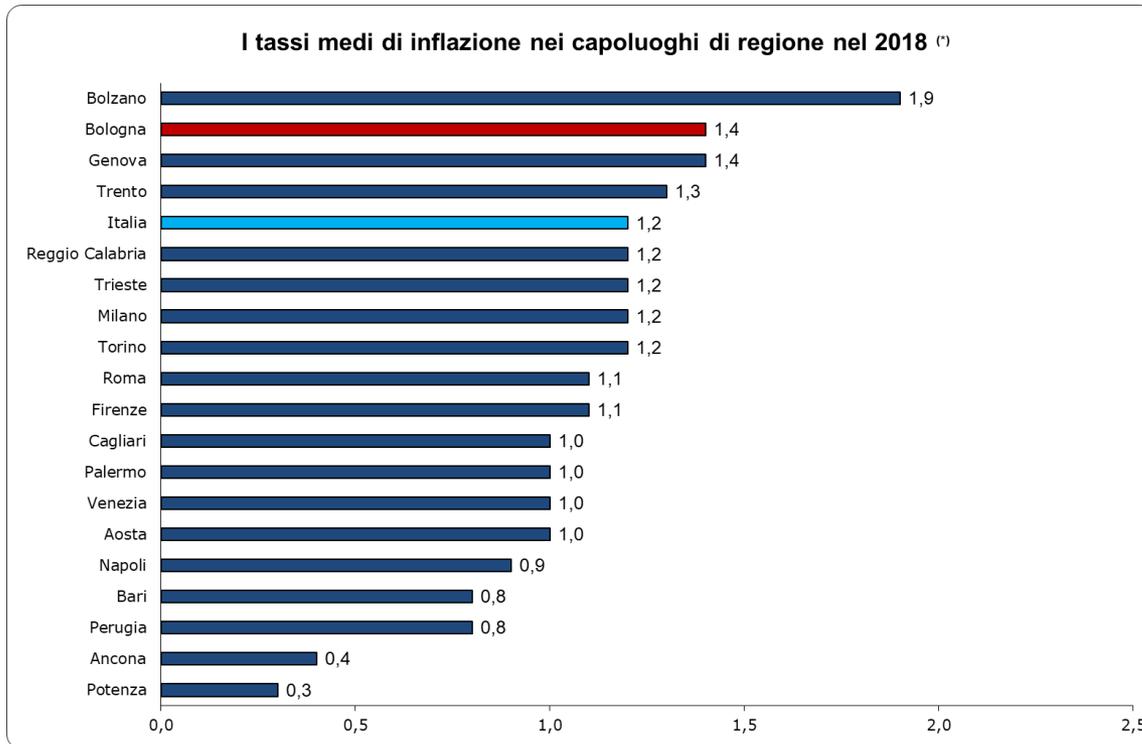
Dopo il significativo calo dell'inflazione registrato nel biennio immediatamente successivo all'inizio della crisi economica, l'inflazione ricomincia a salire nel 2011-2012 raggiungendo valori sostanzialmente analoghi a quelli del 2008.

Assistiamo poi a un nuovo progressivo calo che porta nel 2015 Bologna (-0,6% il tasso medio) e poi nel 2016 l'Italia (-0,1%) in una situazione di deflazione che non si registrava dal 1959.

Nel 2018 il tasso medio d'inflazione rimane stabile al +1,2% per l'Italia e sale al +1,4% per Bologna.

Nel 2018 Bologna nel gruppo di città con l'inflazione sopra la media italiana

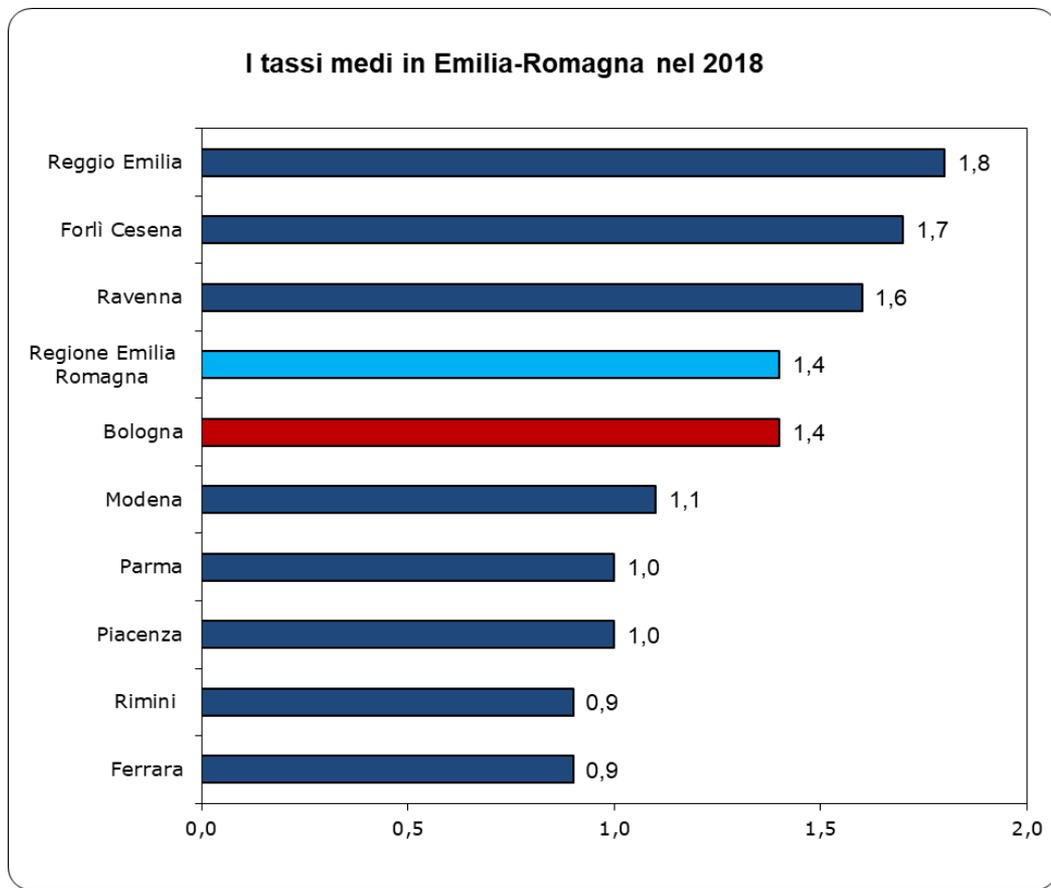
L'inflazione media nella nostra città (+1,4%) risulta nel 2018 più sostenuta di quella nazionale (+1,2%) e in significativa ripresa rispetto al 2017 (+0,9%).



Dal confronto fra i capoluoghi di regione per i quali l'Istat diffonde il tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, Bologna si colloca nella parte alta della graduatoria subito dopo Bolzano (+1,9%) e al pari di Genova (+1,4%).

Ultima Potenza (+0,3%) seguita da vicino da Ancona (+0,4%), anche per Napoli, Bari, Perugia si registrano valori al di sotto dell'1%.

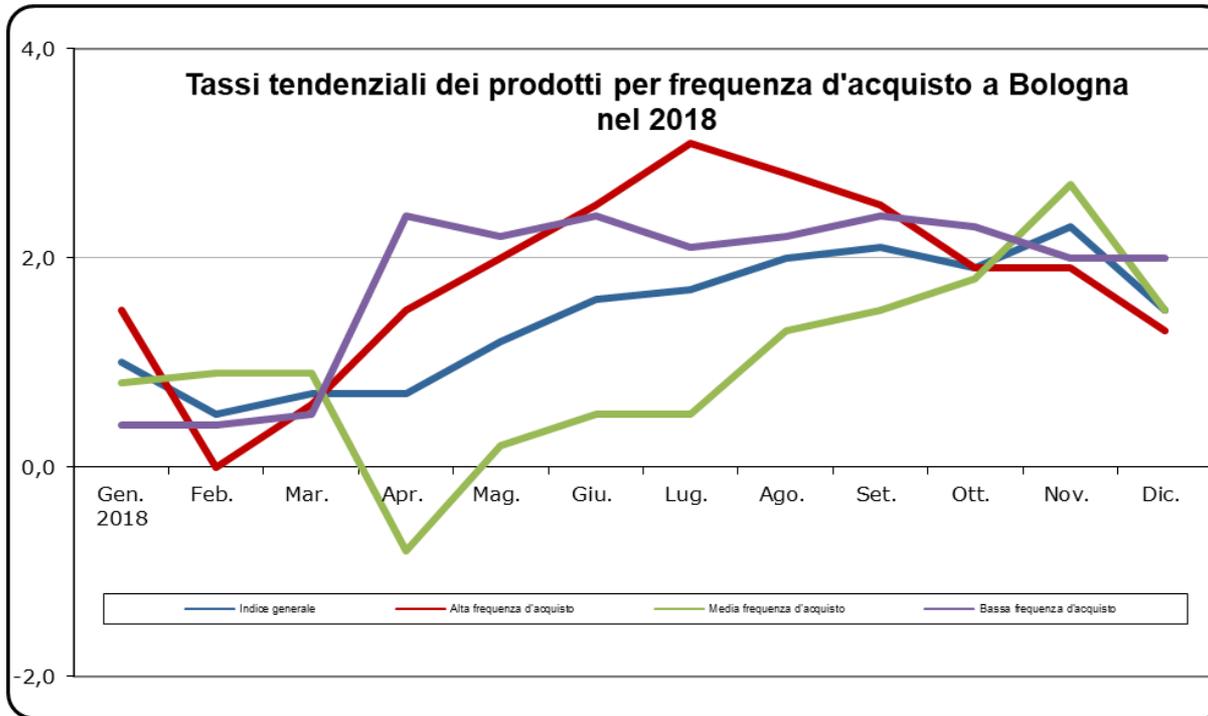
Tra i capoluoghi dell'Emilia-Romagna Bologna registra un tasso medio in linea con il dato regionale



Con riferimento ai capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna, Bologna si colloca nel 2018 al quarto posto della graduatoria in linea con il dato medio regionale (+1,4%).

E' Reggio Emilia a far segnare il tasso di inflazione più alto (+1,8%), seguita da Forlì-Cesena (+1,7%) e Ravenna (+1,6%). In coda alla graduatoria troviamo Rimini e Ferrara entrambe allo +0,9%.

Sempre positiva nel 2018 l'inflazione dei beni ad alta frequenza d'acquisto



Nel 2018 i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori registrano un tasso tendenziale sempre positivo tutt'al più nullo, anche se con un trend altalenante.

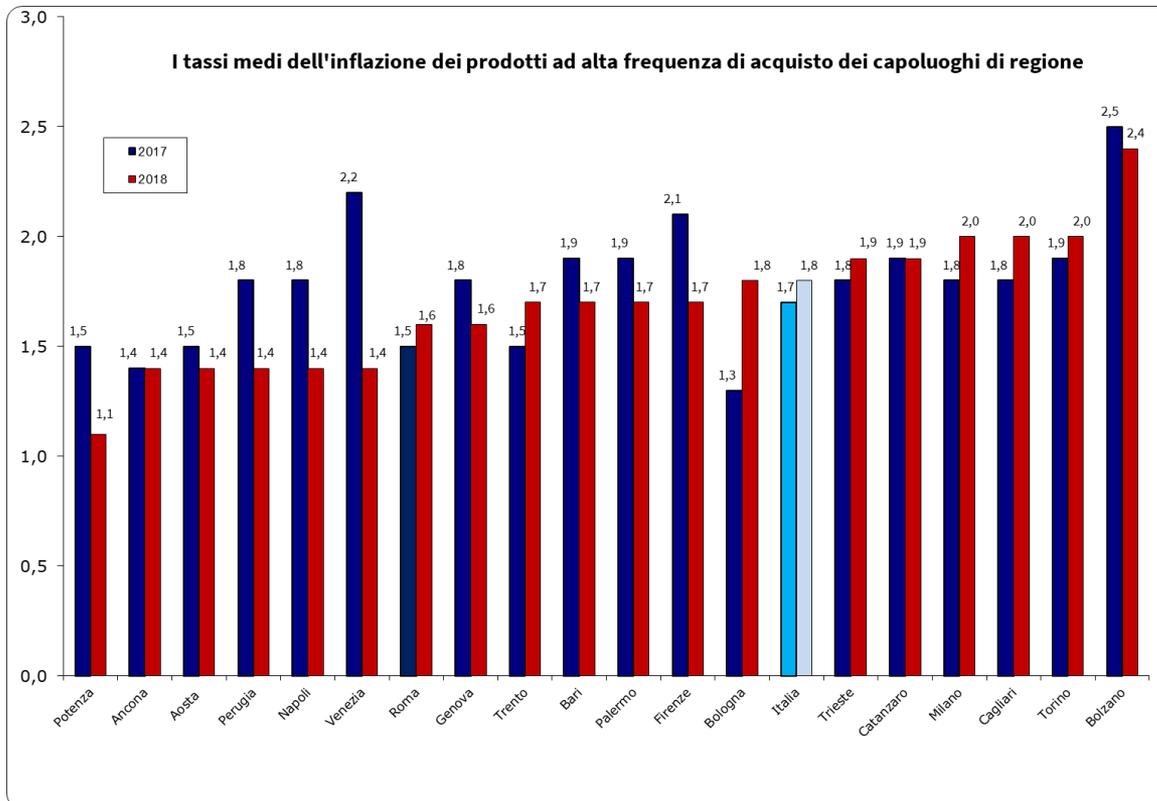
In aumento nella prima parte dell'anno, da agosto il tasso tendenziale scende progressivamente. Questa dinamica è in larga parte dovuta alla riduzione dei prezzi delle componenti più volatili dell'inflazione (vegetali freschi e carburanti in particolare). La tipologia ad alta frequenza di acquisto raggruppa i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali, ad esempio, i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i carburanti, i servizi di ristorazione.

Con un andamento simmetrico rispetto a quelli a bassa frequenza, i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto, da circa metà dell'anno registrano un andamento crescente dei prezzi per poi subire un calo a dicembre. L'aggregazione comprende tra le altre, le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Il tasso tendenziale dei prodotti a bassa frequenza di acquisto registra un aumento nella prima parte dell'anno mostrando poi un andamento altalenante su valori comunque superiori al +2%. Questa tipologia comprende gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

In tutte le città aumentano i prezzi per la spesa quotidiana

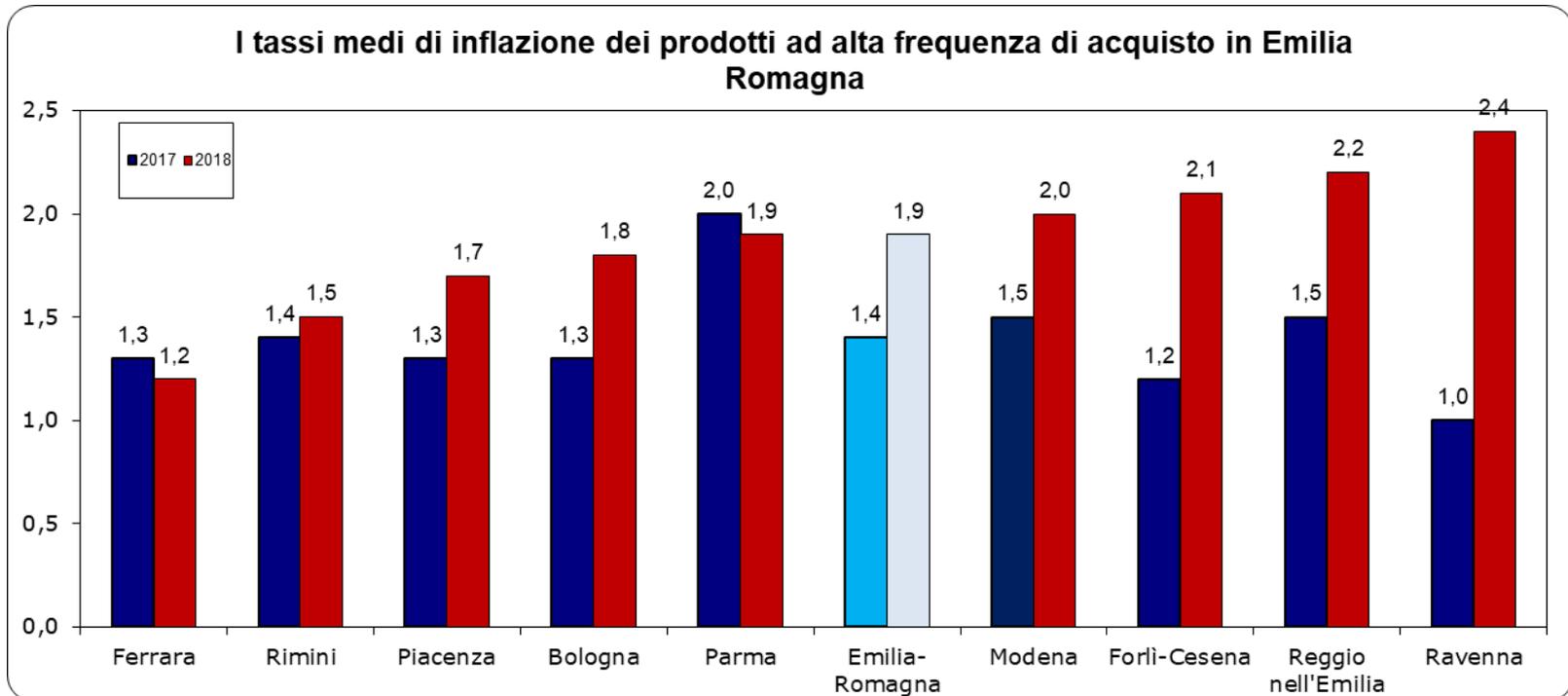
In tutti i capoluoghi di regione si registra nel 2018 un tasso medio dei prodotti ad alta frequenza di acquisto di segno positivo. Il dato pressoché stabile a livello nazionale riflette una situazione effetto di compensazione tra città con valori in crescita ed altre in calo.



Il dato nazionale passa così dal +1,7% del 2017 al +1,8%.

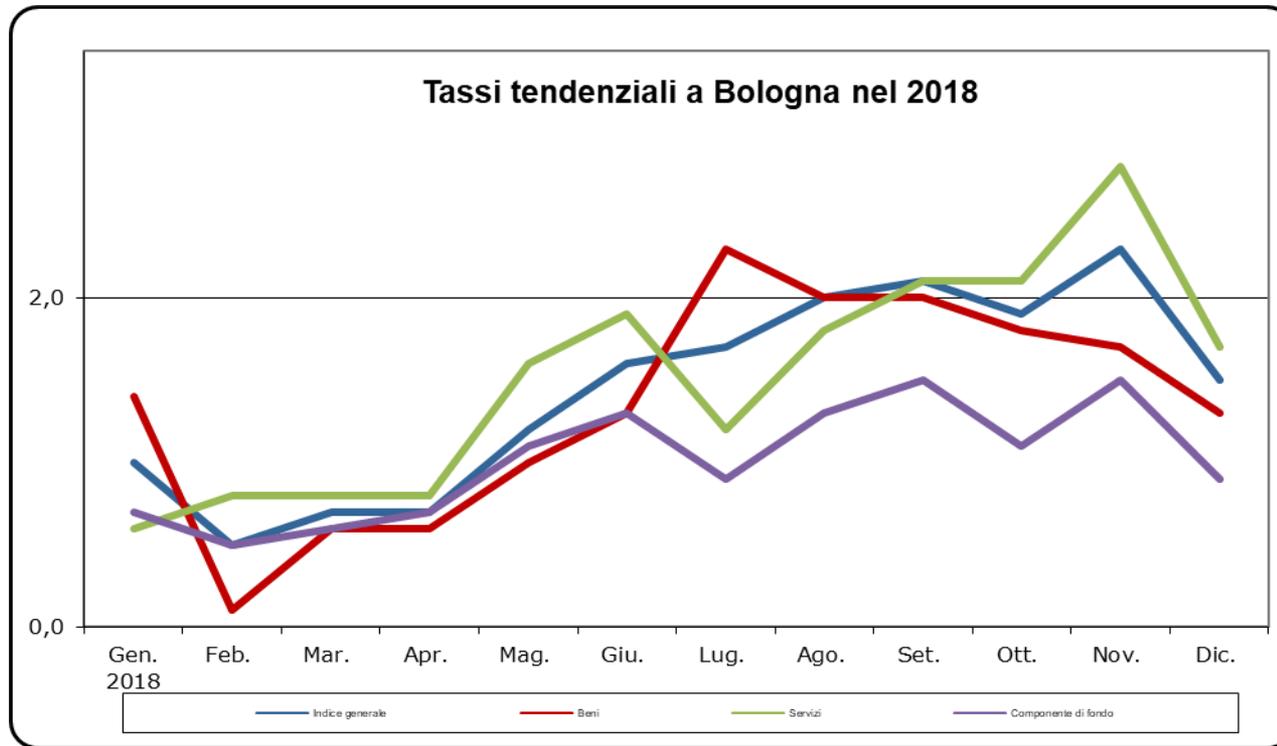
Nella nostra città l'inflazione dei prodotti e i servizi ad alta frequenza di acquisto hanno subito un aumento pari a mezzo punto percentuale rispetto al 2017 e in linea con il dato nazionale, ma più contenuto rispetto agli altri capoluoghi di regione come Bolzano (+2,4%) o Torino, Cagliari e Milano, tutti al +2,0%.

Nel 2018 aumento dei prezzi per i prodotti di largo consumo anche in Emilia-Romagna



In tutti i capoluoghi di provincia della nostra regione, ad eccezione di Ferrara e Parma, i prodotti più frequentemente acquistati dai consumatori hanno subito nel 2018 aumenti di prezzo maggiori rispetto al 2017 e compresi tra l'1,2% di Ferrara e il +2,4% di Ravenna.

Nel 2018 inflazione dei beni sempre positiva



Nel corso del 2018 l'inflazione tendenziale dei beni si è mantenuta positiva con valori compresi tra il +0,1% di febbraio e il +2,3% di luglio.

Anche i servizi hanno fatto registrare tassi tendenziali sostanzialmente in aumento, registrando valori compresi tra +0,6% di gennaio al +2,8% di novembre.

Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, la componente di fondo mantiene un andamento analogo a quello fatto registrare dai servizi, anche se su valori leggermente inferiori.

Nel 2018 in aumento i prezzi sia dei servizi che dei beni

VARIAZIONI MEDIE DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (NIC) A BOLOGNA NELLE SUE DIVERSE DISAGGREGAZIONI

TIPOLOGIA DI PRODOTTO	TASSO MEDIO 2017	TASSO MEDIO 2018
Beni alimentari	0,9	1,3
Beni energetici (1)	4,1	5,9
Tabacchi	1,0	2,5
Altri beni, di cui:	-0,4	-0,2
<i>Beni durevoli</i>	-1,1	-0,4
<i>Beni non durevoli</i>	-0,7	-0,2
<i>Beni semidurevoli</i>	0,4	0,1
Beni	0,8	1,3
Servizi relativi all'abitazione	1,0	0,2
Servizi relativi alle comunicazioni	-0,6	-0,5
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	0,9	1,2
Servizi relativi ai trasporti	3,9	1,2
Servizi vari	-0,2	3,1
Servizi	1,1	1,6
Indice generale	0,9	1,4
Componente di fondo	0,5	1,0
Indice generale al netto degli energetici	0,7	1,0
Alta frequenza d'acquisto	1,3	1,8
Media frequenza d'acquisto	1,3	0,9
Bassa frequenza d'acquisto	-0,4	1,8

(1) Includono oltre ai carburanti le tariffe di energia e gas

L'esame degli andamenti dei prezzi delle diverse tipologie mette in luce, con riferimento ai due principali aggregati dei beni e dei servizi, una crescita dei tassi medi su valori sostanzialmente analoghi.

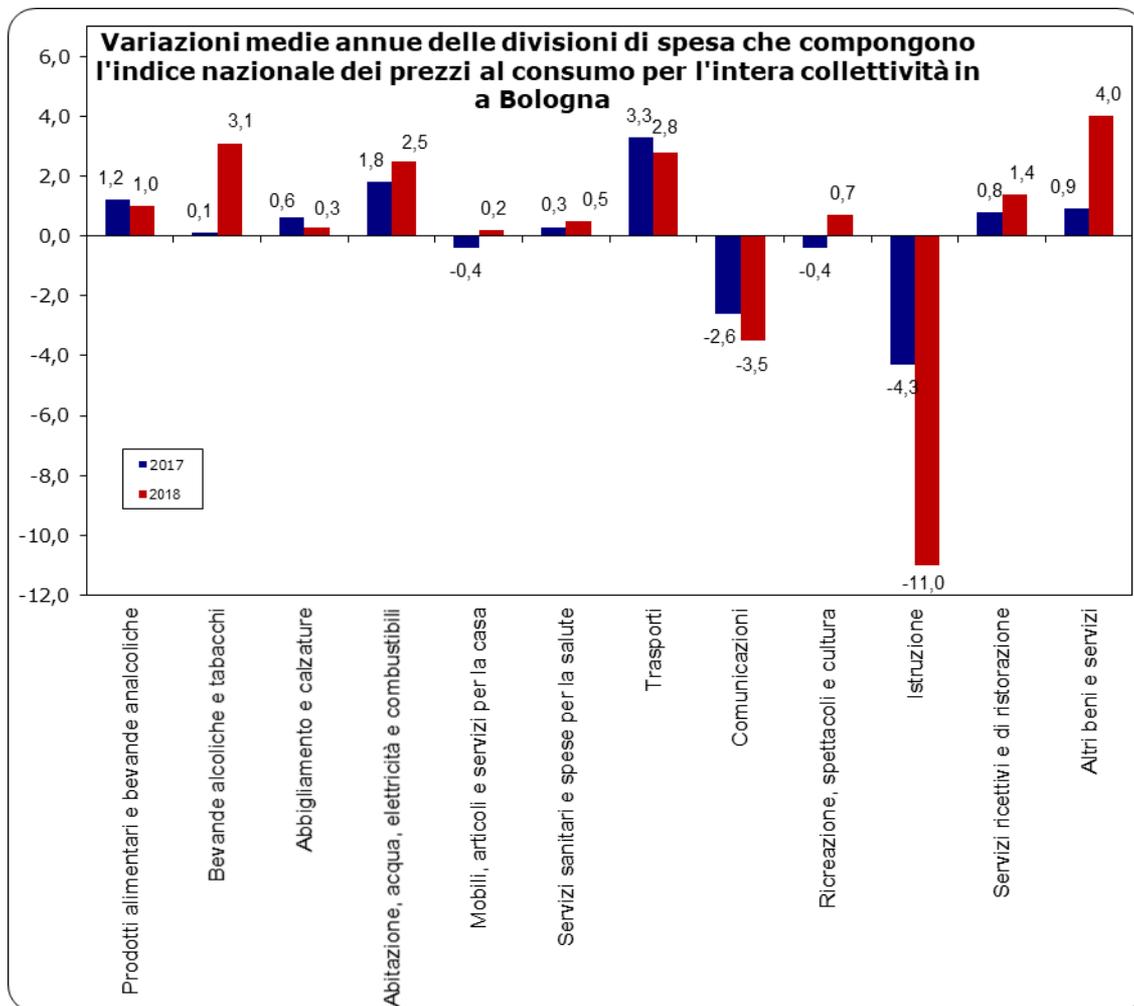
Sul versante dei beni, il tasso medio passa dal +0,8% al +1,3%. Stessa tendenza per quanto attiene ai servizi, dove si passa dal +1,1% del 2017 al +1,6%.

Nel primo caso l'evoluzione dei prezzi riflette soprattutto gli andamenti dei prezzi del comparto energetico, cresciuti in media nel 2018 del +5,9%, nel secondo caso sono soprattutto i servizi vari (+3,1%) seguiti dai servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona e dai servizi relativi ai trasporti (entrambi al +1,2%) a registrare gli aumenti maggiori.

L'inflazione al netto degli energetici (detta componente di fondo) è raddoppiata portandosi al +1%.

A Bologna cali significativi per l'istruzione e le comunicazioni

Analizzando infine la tradizionale articolazione in 12 divisioni di spesa, nel 2018 i prezzi hanno evidenziato andamenti diversificati da comparto a comparto rispetto all'anno precedente.



Le divisioni che nel 2018 hanno registrato un calo effettivo dei prezzi sono state quelle dell'istruzione (-11%), delle comunicazioni (-3,5%).

Tra le divisioni di spesa che nel corso del 2018 sono state interessate da incrementi dei prezzi maggiori rispetto all'anno precedente segnaliamo quella degli altri beni e servizi (+4,0%), delle bevande alcoliche e tabacchi (+3,1%) e quella dell'abitazione che sale dal 1,8% del 2017 al +2,5% del 2018.

I trasporti passano invece dal +3,2% al +2,8%.

La 'top ten' dei rincari

Per approfondire l'analisi rispetto ai dati per divisione già in precedenza esaminati, nella tabella che segue viene riportata la graduatoria delle prime 10 classi di prodotti/servizi caratterizzate dalle variazioni medie annue più elevate.

Nel corso del 2018 figurano nella 'top ten' dei tassi medi un mix di prodotti/servizi appartenenti a diverse divisioni, anche se le maggiormente rappresentate sono riconducibili al settore dei trasporti.

LE VARIAZIONI PIU' ELEVATE		%
1	Altri servizi non altrove classificabili	16,6
2	Servizi postali	9,0
3	Trasporto aereo passeggeri	8,2
4	Altri servizi finanziari non altrove classificabili	7,1
5	Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati	6,8
6	Gas	5,9
7	Vini	5,3
8	Energia elettrica	4,5
9	Animali domestici e relativi prodotti	4,4
10	Combustibili solidi	3,9

Tra gli aumenti più consistenti registrati nel 2018 segnaliamo quelli degli altri servizi non altrove classificabili (+16,6%), dei servizi postali (+9%) e del trasporto aereo (+8,2%); da segnalare inoltre gli aumenti di prezzo di altri servizi finanziari non altrove classificabili (+7,1%) e dei carburanti e lubrificanti (+6,8%).

La 'top ten' delle diminuzioni

La "top ten" delle diminuzioni evidenzia invece le classi caratterizzate tassi medi negativi, in alcuni casi anche piuttosto accentuati. Per questi insiemi di prodotti/servizi nel 2018 si è effettivamente registrata una riduzione dei relativi prezzi rispetto alla media del 2017.

LE DIMINUZIONI PIU' ELEVATE		%
1	Istruzione universitaria	-33,3
2	Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	-10,9
3	Apparecchi telefonici e telefax	-10,5
4	Piccoli utensili ed accessori vari	-6,8
5	Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici	-5,4
6	Assicurazioni sui mezzi di trasporto	-5,3
7	Altri servizi per l'abitazione n.a.c.	-4,4
8	Vegetali	-3,1
9	Biciclette	-3,0
10	Prodotti farmaceutici	-2,3

Tra i cali più significativi segnaliamo quello dell'istruzione universitaria (-33,3%), degli apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni ed immagini (-10,9%) e di apparecchi telefonici e telefax (-10,5%).